ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Giovedì 6 Febbraio 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7333

Il Ginnasio croato di Pisino

e le scuole medie nella Regione.

VIENNA 5 (N). Commissione al bilancio. Continua la discussione del titolo „Scuole medie e biblioteche di studio" del bilancio per il Ministero dell'istruzione. Hofman de Wellenhof (tedesco-nazionale) dichiara che il suo partito non cesserà di protestare contro il mantenimento delle classi parallele slovene presso il ginnasio tedesco di Cilli.

Robic (sloveno) combatte la nota risoluzione, che tende ad ottenere il distacco delle classi parallele slovene dal ginnasio di Cilli.

Kaiser (tedesco-nazionale) dice che si dovrebbe esigere che tutti gli studenti delle scuole medie e superiori non tedesche apprendano perfettamente la lingua tedesca.

Dichiarazioni del ministro.

Hartel, ministro dell'istruzione, espone diffusamente quanto è stato fatto per le scuole medie; accenna ai provvedimenti coi quali s'intese riparare alla mancanza di insegnanti.

Riferendosi in particolare alla scarsità di docenti nei paesi slavi, il ministro osserva che ai candidati al magistero che hanno ottenuto l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie all'università di Zagabria, furono concesse molte agevolezze per l'ammissione a posti d'insegnanti in Austria.

In nesso con ciò, il ministro osserva che per quanto riguarda il riconoscimento dei diplomi ottenuti presso la facoltà giuridica dell'università di Zagabria, lo si concederà a condizione che gli assolti legali si sottopongono ad un esame suppletorio in quelle discipline giuridiche austriache che non vengono insegnate all'università di Zagabria.

Il ministro dichiara circa la proposta del relatore riflettente il ginnasio bilingue di Cilli di non poter fare alcuna dichiarazione a nome del Governo. Ammette essere dovere del Governo di studiare la questione da un punto di vista rigorosamente oggettivo, qualora la Camera accettasse la risoluzione proposta. Ripete la dichiarazione che in questioni nazionali il Governo osserverà un con contegno neutrale.

Il discorso dell'on. Rizzi

Prende la parola l'on. Rizzi sulla posta riflettente il Ginnasio croato di Pisino.

Dacchè il Governo del conte Thun si era procurato, mediante un'ordinanza imperiale, i mezzi per l'erezione e per il mantenimento d'un ginnasio croato a Pisino, - così incomincia l'oratore - è questa la prima volta che si sottopone alla pertrattazione costituzionale la relativa partita del bilancio. Non posso lasciar trascorrere questa occasione che ci si offre dopo tanto tempo, senza pregare la commissione di rivolgere a questa partita speciale attenzione, e di esaminare in maniera oggettiva ed imparziale, se sia giustificabile il mantenimento di quell'istituto a Pisino.

L'on. Rizzi dice di non volersi dilungare di soverchio perchè, spera, gli riescirà facile dimostrare in brevi parole che quel ginnasio non deve la sua erezione all'oggettivo soddisfacimento di bisogni puramente intellettuali, ma che esso può essere riguardato come il più bell'esempio del mescolamento di

questioni scolastiche e mire politiche.

Non muove già rimproveri al Governo del conte Thun per aver dato agli slavi dell'Istria una scuola media, ma bensì, perchè, come ora è provato all'evidenza, accontentando gli slavi, si è mirato a turbare lo stato di possesso degli italiani in Istria. Istituendo un ginnasio croato in una città italiana, col pretesto di soddisfare ad un bisogno intellettuale dei croati, il ministero del conte Thun ha favorito gli slavi nella loro mossa diretta alla conquista d'una città italiana. La miglior prova del fatto che l'intenzione era proprio diretta a questo scopo, si ebbe nell'atteggiamento del Governo stesso di fronte alla questione della divisione del comune di Pisino, com'era stata chiesta dagl'italiani. Che gli sloveni stessi riguardavano la scelta di Pisino a sede del ginnasio come un grave torto a danno degli italiani, ce lo dimostra il fatto che essi stessi originariamente, nel chiedere la istituzione di una scuola media privata, non avevano neppur pensato alla scelta di Pisino.

L'oratore dimostra quindi che gli sforzi degli slavi dell'Istria per ottenere una scuola media, se pur derivarono dapprincipio da un bisogno intellettuale, più tardi, coll'andar del tempo, e specialmente negli ultimi anni, quando l'influenza della maggioranza parlamentare slava sui deliberati del Governo si rese più forte, assunsero il carattere di postulati nazionali-politici, la cui tendenza aggressiva contro gli italiani non può venire più negata.

Lo sdegno degli italiani.

Le manifestazioni di sdegno e di protesta vibratissima che si ebbero in tutte le città della Regione adriatica al primo apparire della notizia annunciante l'istituzione di quel ginnasio, le manifestazioni che seguirono in comizi pubblici specialmente nell'Istria ed a Trieste, gli innumerevoli dispacci di protesta inviati al conte Thun, e le petizioni di tutti i Comuni italiani alla Camera dei deputati, bastano per attestare quanto la nazionalità italiana si sia sentita profondamente offesa da quella disposizione.

Mi sia permesso di sperare - continua l'oratore - che la commissione avrà dalle mie dichiarazioni desunto il convincimento che con l'erezione del ginnasio croato a Pisino fu recato a noi italiani un grave torto, e che è dovere d'equità il ripararvi.

Il postulato degl'italiani.

Che a questo atto di giustizia non si oppongano ostacoli, lo dimostra il fatto che noi non chiediamo che agli slavi venga negato il soddisfacimento dei loro bisogni intellettuali. Noi domandiamo soltanto che quell'istituto venga trasferito in un luogo dell'Istria abitato preponderantemente da slavi.

Da questo ministero che ripetutamente ha dichiarato di voler essere un Governo imparziale di fronte alle questioni nazionali e scevro di preconcetti politici, possiamo attendere a buon diritto che non si mostrerà contrario a questo postulato degli italiani, perchè esso non può sottrarsi all'evidenza del fatto, che, con la questione del ginnasio croato di Pisino si è offesa profondamente la nazionalità italiana per accontentare gli slavi.

Parallele italiane a Pola e Gorizia.

L'on. Rizzi passa quindi ad esporre alcuni altri desideri, fra cui quello relativo all'introduzione di classi parallele italiane presso i ginnasi di Pola e di Gorizia, riferendosi con largo corredo di cifre, alle proporzioni nazionali degli scolari in quelle due scuole.

L'on. Rizzi continua poi richiamando l'attenzione del ministero dell'istruzione sul bisogno urgente d'una

terza scuola reale a Trieste.

Espone come a Trieste vi sieno due scuole reali, una con lingua d'insegnamento tedesca, e ch'è mantenuta dallo Stato, la seconda con lingua d'insegnamento italiana e mantenuta dal Comune di Trieste. Il numero degli studenti frequentanti quelle due scuole ascende complessivamente a 940, dei quali, 685 frequentano la scuola mantenuta dalla città. Questra cifra è maggiore del doppio del numero di scolari che la scuola potrebbe effettivamente accogliere. Il Comune, però, non è in grado di erigere un'altra scuola, e perciò è necessario che ci pensi lo Stato, rimediando, almeno ora e così, al torto di non aver sino ad oggi provveduto all'insegnamento tecnico italiano. Anche riguardo a questo argomento l'oratore presenterà una risoluzione, raccomandando alla commissione di accoglierla.

Le parallele tedesche a Trento

Presenterà inoltre una risoluzione chiedente la soppressione delle classi parallele tedesche presso il ginnasio dello Stato di Trento.

E' questo un desiderio nutrito e manifestato già da molti anni tanto dal Comune quanto dalla popolazione di Trento. Colà la popolazione è prettamente italiana e quindi l'esistenza di quelle classi parallele tedesche non è giustificata da alcun bisogno.

In fine l'on. Rizzi presenta

Le risoluzioni

seguenti:

1. Il Governo è invitato a disporre il più sollecitamente possibile il trasferimento del ginnasio croato dello Stato da Pisino, in altro luogo abitato prevalentemente da slavi.

2. Il Governo è invitato ad istituire classi parallele italiane presso i Ginnasi dello Stato di Pola e di Gorizia.

3. Il Governo è invitato a provvedere alla istituzione d'una scuola reale con lingua italiana d'insegnamento a Trieste.

4. Il Governo è invitato a sopprimere le classi parallele tedesche presso il Ginnasio dello Stato di Trento.

Parlano ancora Pergelt e Kramarz, indi la discussione è rinviata a domani.

ALTRI COMMENTI

alla risposta dell' Inghilterra all'Olanda.

LONDRA 5 (N). La stampa continua ad occuparsi dello scambio di note fra l'Inghilterra e l'Olanda. Il *Times* è molto severo con l'Olanda. Dice che forse non si ebbe mai in passato una proposta così curiosa come quella del Governo olandese, il quale diede prova d'una singolare inesperienza diplomatica. La risposta del marchese di Lansdowne era l'unica possibile, e sarà - dice il giornale - senza dubbio accolta con viva soddisfazione in tutto il regno. La nazione inglese resta fermamente risoluta a porre termine il più presto possibile a questa guerra, alla quale essa fu trascinata dai boeri stessi; ma il conflitto dev'essere risolto fra inglesi e boeri senza l'intervento di terzi.

Lo *Standard* plaude anch'esso al rifiuto del Governo inglese e rileva a sua volta che il viaggio dei delegati boeri in Africa, mentre non offrirebbe alcuna certezza di successo, d'altro canto avrebbe per conseguenza un prolungamento delle ostilità.

La *Morning Post*, contraria nel modo più assoluto, all'intervento d'una potenza straniera, dice: „La nostra formidabile flotta, accresciutasi di recente di nuove forze, rappresenta il migliore e più sicuro appoggio al proposito del Governo inglese di non tollerare l'ingerenza di alcuno nella questione sud-africana.

Il *Daily Telegraph* ed il *Daily Mail* criticano acerbamente la generosa iniziativa olandese e rinfacciano al presidente dei ministri neerlandesi l'ignoraaza delle consuetudini diplomatiche.

BRUXELLES 5 (N). Questi giornali rilevano che la nota inglese in risposta a quella olandese è stilizzata con rara abilità; essa esclude bensì qualunque forma d'intervento nel conflitto anglo-boero, nondimeno rivela il desiderio dell'Inghilterra di veder presto cessata la lotta.

La stampa imperialista inglese, benchè approvi il ripudio di qualsiasi tentativo di mediazione da parte d'una potenza straniera, pure si mostra molto cortese negli apprezzamenti sull'iniziativa dell'Olanda, e fa risaltare quel passo della risposta inglese in cui si promette ai delegati boeri la concessione di salvocondotti.

I delegati boeri preparano una nota.

BERLINO, 5 (N). Telegrammi da Bruxelles dicono che i boeri stanno discutendo circa l'opportunità dell'invio di delegati nell'Africa meridionale, e inoltre intorno alla pubblicazione di una nota in cui vuolsi confutare l'asserzione del Governo inglese che il presidente Krüger ed i delegati boeri non sieno da considerarsi come rappresentanti dei boeri combattenti.

La guerra continuerà,

BRUXLLES 5 (N). Nei circoli boeri autorevoli si dichiara che lo scambio di note fra i due Governi inglese ed olandese ha lasciato la situazione invariata. Il vice-presidente del Transvaal Schalk Burgher e gli altri comandanti boeri non avanzeranno alcuna proposta di pace. Neppure i delegati boeri che si trovano in Europa hanno l'intenzione di domandare all'Inghilterra salvocondotti per recarsi nell'Africa Meridionale. La guerra quindi continuerà.

Intervista con uomini politici inglesi.

LONDRA 5 (N). Il corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* domandò a parecchi ragguardevoli uomini politici inglesi se approvano la risposta del governo inglese alla nota olandese, e se, a parer loro, nella stessa il gabinetto olandese può trovare incoraggiamento a continuare la sua azione a favore della pace. La maggior parte degli intervistati, e fra questi lord Rosebery ed il professore Bryne, risposero in modo poco preciso; Charles Dilke, ex sottosegretario di Stato, dichiarò, invece, che la nota inglese non contiene punto quel rifiuto brusco, al quale si era preparati. Egli spera, perciò, che gli sforzi del governo olandese saranno ancora coronati da successo.

Un' interpellanza sul contegno del Governo francese.

PARIGI 5 (B). Il deputato Berry comunicò al ministro degli esteri Delcassé, ch'egli ha l'intenzione di presentare una interpellanza circa il contegno del Governo di fronte alle trattative dell'Olanda coll'Inghilterra a favore delle repubbliche sud-africane.

Successi inglesi.

LONDRA 5, (B). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri: Un distaccamento di truppe inglesi al comando di Byns, attaccò, dopo una marcia notturna intrapresa da Lichenberday, il comandante Wessls, e s'impadronì di due cannoni che erano stati presi di recente al colonnello Fyrman, inoltre dell'ultimo pezzo d'artiglieria di Dewet e di tre carri di munizione. I boeri ebbero 5 morti e 6 feriti; 27 furono fatti prigionieri. Fra i morti si trova il field-cornet Wessels; fra i prigionieri il capitano Müller dell'artiglieria dell'Orange. Le perdite degli inglesi sono insignificanti. I National Scots di Middelburg fecero 13 prigionieri, ed il colonnello Plumer presso Amersfoort 7. Gilberto Hamilton catturò altri 32 boeri.

La convocazione del Parlamento italiano.

ROMA 5 (N). Nell'udienza reale di domani sarà firmato il decreto di chiusura della sessione e quello per la riconvocazione della Camera al 21 febbraio.

L'ORARIO DEI MINATORI

in Francia.

PARIGI 5 (B). Camera. Si riprende la discussione del progetto di legge concernente la riduzione dell'orario di lavoro nelle miniere.

Aynard combatte il progetto, e dice che l'orario deve venir stabilito di comune accordo fra gli operai ed i principali. L'oratore rimprovera alla commissione di aver ceduto per timore d'uno sciopero generale dei minatori. Un tale sciopero potrebbe produrre gravi danni, ma non incepperebbe il cammino dell'industria, perchè la produzione del carbone in Francia è abbastanza insignificante in confronto di quella degli altri Stati.

Aynard chiude le sue dichiarazioni dicendo che il mestiere del minatore è meno pericoloso di molti altri, e d'altro canto più lucroso.

Il relatore Debève confuta le osservazioni di Aynard, e prega di approvare il progetto di legge della commissione.

Basly appoggia le proposte della commissione e prega la Camera di accoglierle.

La Camera approva quindi con voti 338 contro 219 il § 1, il quale stabilisce con 9 ore la durata del lavoro giornaliero de minatori; inoltre il § 2, secondo il quale dopo trascorsi due anni l'orario giornaliero sarà ridotto a 8 ore e mezzo, e dopo altri due anni a 8 ore.

Indi si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge.

La visita dell'erede del trono a.-u.

A PIETROBURGO.

VIENNA 5 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando è partito alle 10.45 pom. per Pietroburgo. Del suo seguito fanno parte il gran maggiordomo conte Nostitz, ed i ciambellani principe Ugo de Windischgraetz e barone de Rumerskirch.

VIENNA 5 (B). La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo le seguenti informazioni circa il programma per il soggiorno dell'arciduca Francesco Ferdinando nella capitale russa: Venerdì 7 corr. vi sarà un pranzo di famiglia a Corte ed una rappresentazione teatrale nell'*Eremitage*. Sabato mattina l'arciduca si recherà a fare visite ai granduchi; nel pomeriggio si darà un pranzo di gala. Domenica l'arciduca assisterà alla messa nella cappella dell'ambasciata a.-u. e poi riceverà nei locali dell'ambasciata una deputazione della colonia a.-u. Per lunedì è stabilita una partita di caccia; martedì avrà luogo un ballo di Corte.

Dante, Shakespeare e Goethe

ROMA 5 (N). Il senatore Filippo Mariotti e il deputato Socci si fecero promotori di una sottoscrizione mediante un Comitato presieduto dal sindaco di Roma principe Colonna, affinchè sulle alture della città eterna, sorgano le statue di Dante, di Shakespeare e Goethe.

IL PAPA

contro i «cristiano-sociali»

ROMA 5 (N). L'„Avanti" dice che il Vaticano spedì ai vescovi un decreto col quale viene sciolto il partito della democrazia cristiana o cristiano-sociale. Dice che questa è una vittoria dei gesuiti.

Il documento consta di una lettera al cardinale Rampolla, che serve di presentazione ad una lettera diretta alla Congregazione degli affari straordinari ecclesiastici, la quale dà un nuovo statuto relativo all'„opera dei congressi cattolici". Il Vaticano sopprime l'organizzazione autonoma del partito, frazionandolo e sottomettendolo ai vescovi e all'opera dei congressi cattolici; sopprime gli organi della democrazia cristiana, che saranno sostituiti da un organo emanato dall'opera dei congressi"; vieta ai preti di dirigere il movimento e di mescolarsi ad associazioni democratico-cristiane, e vieta loro di scrivere in giornali senza un permesso speciale; proibisce i contraddittori, specialmente coi socialisti, dichiarati eretici; permette soltanto il contraddittorio in date forme stabilite; proibisce qualunque sottoscrizione a favore del partito, e finisce raccomandando ai preti e ai laici cattolici di guardarsi dallo spirito di modernità.

La visita di Guglielmo allo czar.

BERLINO 5 (N). Si conferma che l'imperatore Guglielmo restituirà in luglio la visita allo czar a Pietroburgo. Guglielmo e lo czar si recheranno insieme da Pietroburgo a Kronstadt, dove avrà luogo una grande rivista navale.

La storia della convenzione segreta

austro-serba.

BELGRADO 5 (N). Relativamente alla faccenda della convenzione segreta conclusa nel 1881 fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, si vengono a sapere i seguenti ulteriori particolari: Quella convenzione conteneva una clausola con la quale la Serbia si impegnava a non stipulare trattati con altre potenze senza l'assenso dell'Austria. Milan, quando rinunciò al trono, consegnò il documento al reggente Ristic, che lo chiuse in un tiretto del suo scrittoio. I ministeri radicali che si susseguirono dopo d'allora, non ebbero cognizione dell'esistenza di quel patto con l'Austria.

Dopo il colpo di Stato del 1. aprile 1893, Ristic consegnò il documento al presidente dei ministri Dokitc. Poco dopo il testo della convenzione fu pubblicato nella *Revue des duex mondes*, che l'ebbe da Pietroburgo, e nella *Kölnische Zeitung* a quale lo ebbe da Belgrado.

A quanto si assicura recisamente, l'originale di questa convenzione si trova, non si sa come, presso il ministero russo degli esteri.

Il testo definitivo della convenzione era stato portato a Vienna da re Milan stesso dopo averlo fatto firmare da Mijatovic.

LE LUNGAGGINI

nelle pratiche per liberare miss Stone.

SOFIA, 5 (B). L'ufficiosa *Bulgaria* scorge nel fatto, che i delegati americani incaricati delle trattative per la liberazione di miss Stone si sono recati da Nevrekop a Drama, cioè nella Macedonia meridionale, la prova che i briganti si trovano in Turchia e non in Bulgaria. Il giornale crede, che il ritardo nella liberazione di miss Stone sia stato causato dalla Turchie, la quale non permise la consegna del prezzo del riscatto su territorio turco.

Grandi manovre navali

nel Quarnero?

Ci scrive il nostro corrispondente fiumano:

Qui si assicura che nel mese di settembre p. v. avranno luogo nel Quarnero grandi manovre navali, a cui parteciperebbero tutte le più moderne navi della flotta austro-ungarica. L'obiettivo finale delle manovre sarebbe un tentativo di sbarco su diversi punti della costa liburnica, la quale sarebbe difesa da un grosso nerbo di truppe. Si dice pure che alle ultime fasi delle manovre assisterà l'imperatore.

La ricostituzione della flotta spagnuola.

ROMA 5 (N). Si trovano a Roma due delegati del governo spagnuolo, per trattare con quello italiano circa la costruzione di alcune navi da guerra.

Gli scioperi di Torino.

La città al bujo.

TORINO 5 (N). Giolitti rispose all'on. Morgari approvando la condotta e i provvedimenti presi dal prefetto di Torino, che si rifiutò di ricevere una commissione di operai gasisti scioperanti. Morgari telegrafò ancora a Giolitti insistendo nelle proteste contro la questura che rifiutò agli scioperanti di tenere un comizio al Teatro Nazionale motivando il rifiuto con la deficenza di sicurezza del Teatro.

Anche i tramvieri della Società belga si agitano perchè la direzione si rifiuterebbe di compensarli per le recenti giornate di forzato riposo.

Stasera, causa lo sciopero dei gasisti, la città è semibuia, il gasometro della Società dei consumatori essendo rimasto sprovvisto di gas. Il Municipio provvide perchè le tenebre fossero diradate almeno nei crocevia con duemila torce a vento e con fanali ad olio e a petrolio.

La diminuzione della lista civile in Italia. ROMA 5 (N). L'„Agenzia italiana" dice prematura la notizia della diminuzione della lista civile. Non se ne parlerà che nella nuova legislatura.

Da informazioni particolari ho saputo che l'amministrazione della Casa reale sta studiando la semplificazione di tutti i servizi per rendere possibile la diminuzione della lista civile, che è desiderata vivamente dal re.

Heusch al Quirinale. ROMA 5 (N). Il re ha ricevuto il tenente generale Heusch, e lo intrattenne lungamente a parlare dei reggimenti alpini.

La squadra oceanica italiana. ROMA 5 (N). Una squadra di sei navi continuerà a stazionare nell'Oceano. Il 19 e il 23 una divisione si recherà nell'Estremo Oriente ed un'altra nel Sud-America.

Per la riconciliazione fra l'Ungheria e la Russia. PIETROBURGO 5 (B). La *Birchewyja Wjedomosti*, in un articolo di fondo intitolato: „Voci ungheresi russofile", dice che la stampa ungherese ha dedicato al viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo degli articoli nei quali saluta questo avvenimento con grande simpatia. Da ciò si capisce che in Ungheria si sente sempre più la necessità di riconciliarsi con la Russia.

Il giornale vede in quegli articoli l'espressione del sincero desiderio che sia dimenticata la inimicizia nazionale, che dal 1848 in poi fu alimentata nel popolo ungherese contro la Russia. Questa inimicizia essere altrettanto ingiusta quanto insensata. Una politica diretta a rimuovere gli impedimenti, che si oppongono ancora alla realizzazione dei desideri ora manifestati dalla stampa ungherese, riavvicinerebbe naturalmente la nazione ungherese alla Russia, la società colta della quale onora già da tempo altamente gli eroi ed i poeti della nazione magiara.

Una legge per vedovi. LONDRA 5 (N). La Camera dei Comuni approvò con 246 voti contro 25 un bill, col quale si permette il matrimonio dei vedovi con la sorella della moglie premorta.

Un giubileo di Guglielmo II. BERLINO 5 (N). In occasione del giubileo di venticinque anni di servizio militare dell'imperatore Guglielmo si prevedono molte promozioni nelle alte cariche militari.

Ai condannati per l'attentato contro Milan. BELGRADO 5 (N). La Scupcina approvò all'unanimità il disegno di legge col quale si condonano le spese processuali ai condannati per l'attentato contro Milan.

Alcuni deputati criticarono in forma molto aspra il contegno del Governo in occasione di quel processo.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 50

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Eppure bisognerà che tu parli, se ti chiamano per deporre davanti alla corte d'Assise.

— A Saint-Brieuc?... Ebbene, se mi chiamano, vi andrò; e sarò ben contento di andarvi, poichè vi vedrò Pietro, ma non dirò niente, perchè non so niente...

— Sai almeno che Pietro è un bravo uomo!

— Sì, e questo lo dirò senza che me lo domandino. E dirò anche che il brigadiere Grisaille l'ha con lui... Quando è ritornato dall'armata, Grisaille sperava che il signor di Bourgal lo avrebbe preso come primo guardiano... ed è Pietro che ha avuto il posto... Grisaille gli ha serbato rancore.

— E' bene che si sappia questo! Pietro ha altri nemici nel paese?

— Sì, le genti della Hunaudaie.

— L'affittaiolo?

— E anche il padrone.

— Come! il signor di Trigavou?

— Pietro lo detesta! Io non l'ho mai veduto, quel signore, ma conosco Pillemer... e giuro che egli è un cattivo soggetto.

— E costui l'ha anche con Calorguen?

— Sì, perchè per il passato, molto tempo fa... Calorguen lo ha denunziato al signor di Bourgal per avere tagliato degli alberi sulle terre di Trigavou, quando esse già non appartenevano più al vecchio conte!

— Bisognerà dire questo ai giudici.

— Lo dirò, signorina!

La conversazione si arrestò. Vivina rifletteva a tutto a ciò che aveva inteso e ne concludeva che Calorguen era ingiustamente accusato da vicini che egli aveva lesi nei loro interessi, e che si erano messi d'accordo per perderlo. Ma non ammetteva che il conte Alano di Trigavou fosse di costoro. Alano aveva i sentimenti di un gentiluomo, e non si sarebbe abbassato fino a entrare in una vergognosa coalizione contro un povero guardacaccia che, probabilmente, egli conosceva appena. Ella si prometteva soltanto di trar profitto più tardi dalle informazioni che il giovane Ivo le aveva date!

Nel frattempo, Vivina voleva vedere coi propri occhi il posto dove, come affermava l'accusa, Pietro si era impostato prima di sparare sul generale. La mamma Calorguen non aveva assistito al primo interrogatorio, quello che aveva preceduto immediatamente l'arresto del figlio; ma il signor Miniac, il giudice di pace, era andato a vederla il giorno dopo e non le aveva nascosto nulla di ciò che era stato detto nel frutteto, tra lui e il guardiano, in presenza del brigadiere e del dottore. La madre aveva ripetuto questo racconto alla signorina di Bourbriac, la quale si trovava così perfettamente al corrente.

Dopo dieci minuti di cammino, ella giunse sull'orlo del bosco, che limitava una strada vicinale abbastanza ben tenuta e fiancheggiata dall'altra parte del muro del parco.

— Signorina, è qui - disse Ivo.

La signorina di Bourbriac e Ivo si erano fermati sotto un faggio colossale, piantato come un segnale, alla sommità di un pendìo ricoperto di rovi e di alte eriche. Da questo punto, essi dominavano la strada vicinale, ricoperta di ciottoli di granito azzurrognolo che danno alle strade di questa parte della Bretagna un aspetto tutto particolare. Al di là del sentiero si innalzava il muro del parco, un muro in cattivo stato, che il vecchio conte di Trigavou aveva fatto costruire, e che il generale di Bourgal non aveva mai fatto riparare.

Questo muro era crollato di recente per una lunghezza di tre o quattro metri, e la breccia si trovava appunto in faccia all'albero al quale si era appoggiata Vivina, che conosceva benissimo quella breccia e più di una volta aveva pregato il cognato di farla riparare.

Da questa breccia al cancello del parco, poteva esservi un centinaio di passi, e un pedone in meno di cinque minuti avrebbe potuto andare e ritornare dall'una all'altro.

La giovane cercò subito di ricordarsi esattamente il racconto della madre Calorguen, ripetendo le imputazioni del brigadiere e le giustificazioni presentate dal figlio.

— E così, - diss'ella dopo un momento di silenzio, - se si dovesse credere a coloro che accusano Pietro, sarebbe dal punto in cui siamo che egli avrebbe preso le mosse per penetrare nel parco dal cancello? Avrebbe potuto anche entrarvi per la breccia; non è alta, e si può scavalcarla facilmente. E' senza dubbio sotto questi cespugli che egli avrebbe nascosto il suo fucile che poi sarebbe venuto a prendere per tirare sul generale, perchè dunque si sarebbe dato tanta pena? Egli conviene di avere deposto qui il fucile che lo avrebbe infastidito per scavalcare la breccia, ma giura di non essersene servito: eppure hanno riconosciuto che una delle canne aveva fatto fuoco! E' inesplicabile: Calorguen non mentisce. Se fosse colpevole, avrebbe avuto la precauzione di pulire l'arma appena rientrato! Chi potrà mai sapere quello che è avvenuto?

— Signorina, lo so io, - rispose Ivo abbassando la voce, come se avesse temuto di essere inteso!

— Lo sai e non me lo hai detto!

— Nè a voi, nè a nessuno, nemmeno alla mamma Calorguen; e non ve lo dirò se non mi promettete di ripetere a nessuno quello che vi racconterò.

— E perchè non dovrei ripeterlo, se il tuo racconto può servire a provare che Calorguen è innocente?

— Perchè il momento non è ancora giunto; più tardi, sì; ma se parlo troppo, gli nocerò invece di essergli utile!

— Ti prometto di conservare per me ciò che mi dirai.

— Allora, signorina, posso dirvi quello che ho veduto. Il giorno dopo di S. Uberto, ritornando dal bosco di Plumodan, dove ero andato a raccogliere le castagne, giungevo per la strada che è ai nostri piedi, quando vidi da lontano un uomo che aveva l'aria di uscire dal cancello e che nascondeva qualche cosa sotto il camiciotto. Camminava lungo il bosco, abbassandosi, e veniva dalla parte mia. Prima di passare davanti alla breccia, è saltato sul pendìo, e si è messo a frugare tra i cespugli: le sue ricerche non sono state lunghe; è sceso quasi subito sulla strada, e si è rimesso in cammino al passo accelerato. Egli non mi aveva veduto; mi ero rannicchiato nel bosco, sull'orlo, ed egli è passato vicinissimo a me. Faceva notte, ma ci si vedeva abbastanza per riconoscere una persona. Volevo sapere chi fosse, e ho ben veduto la sua faccia, ma non ho potuto mettervi un nome.

— E... poi? domandò Vivina che non comprendeva ancora.

— Poi ha continuato il suo cammino, e io ho preso a traverso la macchia per andare al borgo, ove dovevo comperare del pane per mamma Calorguen. Quando sono giunto in casa, Pietro vi era già. Non avevano scambiato una parola. Io non avevo inteso il colpo di fucile, perchè il vento soffiava a tempesta, e non spirava dalla parte dove io mi trovavo.

(Continua)

La municipalizzazione dei servizi pubblici in Italia. ROMA 5 (N). Eccovi maggiori particolari sul progetto per la municipalizzazione dei servizi pubblici, del quale vi ho telegrafato ierlaltro. Secondo il progetto verrebbero compresi tra i servizi pubblici: la costruzione di acquedotti, la distribuzione di acqua potabile, l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione pubblica e privata, dei pubblici mercati, dei bagni e lavatoi, degli stabilimenti di macellazione, delle tramvie, degli omnibus e degli asili notturni, la pulizia stradale, le fognature, le materie fertilizzanti, i trasporti funebri, le affissioni, la distribuzione di energia elettrica, lo stabilimento di semenzai, di vivai, ecc.

Il progetto stabilisce che ciascun servizio dovrà costituire un'azienda speciale, distinta dall'amministrazione generale del Comune, con bilancio e conti separati.

L'„Avanti" si dichiara in massima favorevole al progetto Giolitti sulla municipalizzazione dei servizi, ma ne trova difettoso il contegno burocratico.

L'aumento delle entrate nel Regno. ROMA 5 (B). Le entrate dello Stato nei primi sei mesi dell'esercizio 1901 superarono di 20 milioni di franchi gl'introiti ottenuti nello stesso spazio di tempo nell'anno antecedente.

Grande pranzo diplomatico. — BERLINO 5 (N). Questa sera si diede a corte un pranzo, al quale erano invitati, fra altri, gli ambasciatori inglese, italiano, austro-ungarico, francese, russo, spagnuolo, turco ed americano, le consorti degli ambasciatori, gli addetti militari e navali, il cancelliere dell'impero conte Bülow e consorte, ed il barone Richthofen, segretario di Stato per gli esteri.

Gl'interessi inglesi e la tariffa doganale tedesca. MANCHESTER 5 (N). All'odierno congresso annuale della Camera di commercio, il presidente Thomson parlando della nuova tariffa doganale tedesca, dichiarò che la Camera di commercio è contraria all'adozione di misure di ritorsione contro la Germania, perchè crede che le stesse potrebbero riuscire di maggior danno all'Inghilterra che alla Germania.

Il deficit della Banca commerciale ed industriale di Budapest. BUDAPEST, 5 (N). Camera dei deputati. Szboray presenta un'interpellanza circa gli imbarazzi della Banca commerciale ed industriale di Budapest. Rileva che la Banca ha impiegato 17·5 di milioni di corone per lo sfruttamento di sorgenti di petrolio in Rumenia senza riuscir poi a collocare le azioni di quell'impresa rumena. Intanto la Banca continua ad usufruire delle facilitazioni concesse dallo Stato per lo sviluppo dell'industria nazionale, osserva che le persone più influenti interessate nella Banca hanno deposto le loro cariche, come per esempio il conte Stefano Tisza.

Tisza dichiara che quando si dimise, nulla sapeva delle condizioni sfavorevoli della Banca; sa che col suo ritiro non cessa la sua responsabilità. Chi dubita delle sue parole è un calunniatore infame.

Nessi, in un'interpellanza, domanda al ministro dell'istruzione se sarebbe disposto di provvedere acchè l'insegnamento della lingua tedesca venisse abolito già col prossimo anno scolastico in tutte le scuole elementari della capitale.

La Camera continua quindi la discussione del bilancio.

La Casa dei socialisti a Milano. MILANO 5 (N). L'assemblea della Federazione socialista riconobbe avere l'ordine del giorno proposto da Ferri, per la creazione della Casa dei socialisti, riportato la maggioranza. Per fronteggiare al deficit del bilancio della Federazione, si deliberò di sopprimere l'organo settimanale socialista e di imporre ai soci una sopratassa.

Per un giornalista sloveno condannato. LUBIANA 5 (N). Lo *Slovenski Narod*, organo del partito liberale sloveno, annuncia che lunedì scorso il vescovo di Lubiana, Jeglic, fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Il vescovo avrebbe chiesto la grazia per il giornalista sloveno Eugenio Lampe, condannato a tre mesi d'arresto.

Decesso. ROMA 5, (N). Oggi è morto, alle 15, per depressione cardiaca susseguita ad un'operazione chirurgica alla gola, felicemente riuscita, il generale di Lenna, ex ispettore generale delle ferrovie, già deputato di Tolmezzo, poi del secondo collegio di Firenze, parimenti del secondo collegio di Udine.

Chiassate studentesche. SIRACUSA 5 (N). Gli studenti del Liceo scioperarono lagnandosi di alcuni professori. Si associarono poi a loro quelli del Ginnasio e delle Scuole tecniche, facendo innocue chiassate.

FINANZA E COMMERCIO.

La soppressione dei magazzini di transito in Germania.

BERLINO 5 (B). Commissione alla tariffa doganale. Discutendosi la questione dei magazzini di merci in transito, il segretario di Stato, Posadowski, dichiara che in seguito verranno soppressi dodici di questi magazzini, perchè servono solo a smerciare granaglie nell'interno del territorio doganale, e perciò sono divenuti superflui. I magazzini di transito nelle città marittime ed a Mannheim dovranno però essere mantenuti in ogni caso.

A quanto si afferma nei circoli commerciali, si tratterebbe di abolire i magazzini di transito nelle seguenti città: Francoforte sul Meno, Lindau, Monaco, Dresda, Friedrichshafen, Heilbronn, Stoccarda, Ulma, Costanza, Magonza, Worms e Nordenham.

BERLINO 5 (B). L'Agenzia Wolff osserva che il segretario di Stato, Posadowski, nella sua dichiarazione odierna in seno alla Commissione della tariffa doganale, non ha indicato nessuna delle città nelle quali verrebbero soppressi i magazzini di merci in transito.

Per gl'interessi industriali ungheresi. BUDAPEST, 5 (N). Sotto la presidenza del dott. Francesco Chorin, presidente delle imprese ungheresi di miniere e di ferriere, si tenne oggi una conferenza di numerosi industriali di Budapest e della provincia circa l'istituzione di un ufficio centrale per la tutela degli interessi comuni dell'industria ungherese. Si elesse un comitato d'azione di cui fanno parte rappresentati di varie industrie collegate da interessi comuni e rappresentanti di fabbriche.

CRONACA PER TELEGRAFO

PIENE E INONDAZIONI.

Grave pericolo nel ferrarese.

FERRARA 5 (N). Continua il maltempo. Ormai è inevitabile la rottura dell'argine del Canal Bianco. L'autorità ha chiesto il soccorso della truppa per operare il salvataggio.

FERRARA 5 (N). Le pretese eccessive dei braccianti addetti alla difesa degli argini del Canal Bianco, impedirono il procedere dei lavori con quella rapidità richiesta dall'urgenza del caso. Sorsero pure dissidi fra i braccianti dei vari paesi, colà convenuti. Ora, però, tutto è appianato. Il cav. Tebucci, reggente la prefettura, con lodevole sollecitudine, provvide all'invio d'un delegato e di carabinieri per il mantenimento dell'ordine. Nel contempo, dispose perchè da Bologna un riparto di truppa del genio si rechi sul posto a dirigere i lavori di difesa e a operare salvataggi. Centinaia di famiglie coloniche sono bloccate, non essendo possibile la uscita, perchè i canali sono troppo gonfi e le strade allagate. Si fanno sforzi immani per scongiurare la rotta, che segnerebbe una gravissima sciagura per i cinquantamila ettari di terreno che verrebbero sommersi.

Nevicate e valanghe nel Trentino.

TRENTO 5 (N). In seguito alle copiose nevicate ed alla caduta di valanghe, le comunicazioni postali per e da Primiero sono interrotte da domenica.

Al Brennero sono precipitate parecchie valanghe, che ingombrano parzialmente la strada.

Tragedia in un lavoratorio.

TRENTO 5 (N). Oggi nel pomeriggio il lavorante falegname Coser, d'anni 28, da Aldeno, colpiva, mentre lavorava al tornio, il lavorante Luigi Valentini, capo officina dello Stabilimento Angelini, con un colpo di rivoltella alla testa. Un altro colpo di rivoltella andava a vuoto. Credendo di averlo ucciso, il Coser volgeva l'arma contro se stesso, sparandosene tre colpi. Lo stato del Valentini sembra non sia grave; quello del Coser invece è gravissimo. La causa della tragedia si crede sia il licenziamento avuto dal Coser dopo otto anni di servizio. Ma questo licenziamento si dice non sia dovuto al Valentini.

Orribile delitto d'un nevrastenico.

VENEZIA 5 (N). Stamane, ad ore 6, a Murano, Pietro Donà, trentenne, ex musicante della banda cittadina, da sette anni malato di grave nevrastenia, dopo un breve diverbio con la madre, Santa Fuga, sessantenne, afferrato un pesante martello, le vibrava un violento colpo alla tempia sinistra, stendendola cadavere presso il focolare. Il Donà coprì poscia il suo volto con un grembiale, e salì ad annunciare piangendo ai fratelli l'efferato delitto. Si lasciò tranquillamente arrestare. Il fatto ha destato enorme impressione in paese. Il parricida verrà passato nelle sale d'osservazione.

L'affare Cassibile.

MESSINA 5 (N). La condizione di salute della marchesa Cassibile si è aggravata per il gonfiore della gamba sinistra, dipendente dal progresso del male cardiaco. Essa è continuamente sorvegliata nella stanza da una guardia di pubblica sicurezza. Non è escluso il pericolo d'una catastrofe. La notizia, diffusasi per la città, desta viva commiserazione. La marchesa ha subito un nuovo interrogatorio, durato cinque ore. Pare che non abbia consegnato altri documenti oltre a quelli già sequestratile. A richiesta del giudice istruttore, la marchesa ha recisamente fatto comprendere di non avere altre carte.

Stante la grave malattia, dopo vive preghiere, le fu concesso di poter abbracciare la nipote marchesa Gagliardi, venuta dalla Calabria.

La Camera di consiglio ha respinto la domanda di libertà provvisoria avanzata dalla marchesa.

Nove vigili uccisi dal crollo d'un edificio.

LONDRA 5 (B). Si telegrafa da Saint Louis, 4: Nell'edificio della *American Tent and Awning Company* scoppiò ieri un incendio. L'edificio crollò all'improvviso; rimasero uccisi sotto le macerie nove vigili.

Naufragio.

AMBURGO 5 (N). La nave *Severn* comandata dal capitano Olsen è andata a picco nel Mare del Nord in seguito ad una burrasca. Tutto l'equipaggio annegò.

Grossi defraudi a danno dell'erario.

LEOPOLI 5 (N). Nella grande raffineria di spirito della ditta Sprecher e Comp. di qui si è scoperto un grande defraudo a danno dell'erario, commesso col sottrarre ingenti quantità di spirito al daziamento. Le autorità di finanza hanno sequestrato i registri della fabbrica per constatare sulla base del confronto delle spedizioni di spirito effettuate dalla ditta colle quantità di spirito daziato, la quantità di spirito sottratto al daziamento. Stamane è arrivato l'avviso telegrafico che da Vienna giungerà una commissione speciale incaricata dal ministero di praticare una inchiesta.

L'UOMO TAGLIATO A PEZZI.

La confessione dell'assassino.

E' certamente ancora nella memoria dei lettori, l'orribile delitto scoperto a Parigi il 8 dicembre del 1900, di cui fu vittima un giovanetto sui diciott'anni, il cadavere del quale, tagliato a pezzi e gettato, avvolto in due sacchi, sulla pubblica via, nonostante le minuziose e pazienti indagini della polizia e gli studi sui resti informi praticati da medici e da scienziati, non fu potuto identificare. Molte volte si credette di essere sulle traccie dell'assassino, e molte volte pure si credette di aver raccolto indizi sufficienti a stabilire l'identità della vittima. Si fecero molti nomi, ma alla fine, tutti furono dovuti scartare come non corrispondenti a quello della vittima, alla quale nella cronaca di tutti i giornali non rimase altro nome che quello di „uomo tagliato a pezzi", „l'homme coupé en morceaux".

Ora, dopo quattordici mesi dal giorno in cui furono rinvenuti sul lastrico della „banlieue" parigina i due sacchetti contenenti i pezzi del cadavere del giovanotto assassinato, l'inaspettata confessione del colpevole viene - se non si tratta d'un mattoide - a portare improvvisamente la luce nel truce mistero.

Domenica scorsa, infatti, si costituì alla gendarmeria di Pont-à-Marc (Lilla) un certo Jules Cardon, che si confessò colpevole dell'assassinio del giovinetto, il quale sarebbe, a detta sua, certo Hecker, che abitava vicino al Cardon in un „hôtel meublé" d'infimo rango in via Pot-de-Fer. Il sedicente assassino confessò la sua colpa, dicendo d'aver ucciso l'Hecker per il solo piacere di uccidere, e dimostrò un cinismo così orribile da far pensare che si tratti di un pazzo.

Le ricerche intraprese dalla polizia parigina in via Pot-de-Fer per verificare le circostanze di luogo esposte dal Cardon, non hanno dato alcun risultato. I nomi di Cardon e di Hecker sono sconosciuti in quel quartiere.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per aver gridato „viva l'Italia!"

Domenica 12 corr. il bracciante Eugenio Campana fu Felice, d'anni 29, da Cesena (Forlì), dopo aver lavorato la mattina ad un edificio in costruzione presso l'Officina del gas, si recò insieme ad alcuni compagni compatriotti in un'osteria di via dell'Istria e, lì, dopo aver mangiato e bevuto, si trattenne cantando in coro con gli altri. Ad un tratto irruppero nel locale le guardie di p. s. Pizziga e Cortese, che si diressero verso di lui e lo trassero in arresto, imputandolo di aver gridato „viva l'Italia!" Il Campana protestò di aver cantato soltanto l'inno dei bersaglieri italiani; ma le guardie lo condussero in via Tigor.

Contro di lui fu elevata perciò accusa per delitto di eccitamento ad azioni immorali o proibite dalle leggi. Al dibattimento, ierlaltro, il Campana non comparve.

La guardia Giuseppe Cortese, nonchè Giovanni Montagna e Luigi Suerz, testimoni, confermarono l'accusa. La corte condannò il Campana a una settimana di carcere.

La solita serva.

La mattina del 20 scorso mese, la signora Luigia Ronchi, abitante in via Kandler n. 2 a, levandosi di letto seppe che la serva, Giovanna Simoncich, di 22 anni, s'era allontanata da casa fin dalle prime ore del mattino e non vi aveva più fatto ritorno. Entrata in sospetto, ricontò un importo di danaro che aveva messo la sera prima nel cassetto del lavamano e vi trovò un ammanco di cor. 40 che, aggiunto al denaro consegnato per la spesa, costituivano per lei un danno di circa 48 corone.

Denunciò la cosa alla Polizia, che più tardi riuscì a scovare la Simoncich in casa di Antonia Cobau, a S. Anna, dove la Simoncich era solita recarsi per vedersi con l'amante, certo Paolo L.

La Simoncich sulle prime negò di aver commesso il furto; poi ammise di essersi impadronita soltanto di 28 corone. Per giustificarsi poi, disse di essersi allontanata di casa, perchè il giorno prima la padrona l'aveva licenziata per aver causato la rottura d'una statuetta di porcellana: aveva preso il danaro per ripagarsi di alcuni prestiti fatti alla padrona e per indennizzarsi della metà del salario che, in caso contrario, avrebbe perduto.

Al dibattimento ierlaltro tenuto in suo confronto, la Simoncich rinnovò queste dichiarazioni. Ma la Ronchi, ch'era citata quale testimone, la smentì recisamente, precisando il danno.

La Corte condannò la serva ladra a 2 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Per esperimentare un ritrovato

Da parecchi mesi, com'è noto, una ditta triestina ha messo in commercio il cosidetto litosilo, nuovo ritrovato per le pavimentazioni. Luigi Colobig di Lorenzo, d'anni 24, scelto quale acquisitore di ordinazioni per la ditta in parola, ebbe un deposito del litosilo per un importo di cor. 100.

Il Colobig, che deve avere la stoffa di uno scettico, per esperimentare la bontà del prodotto di cui doveva farsi banditore consumò la merce consegnatagli, per pavimentare la cucina della sua abitazione. Ma proprio quando era per formarsi un convincimento preciso sull'utilità o meno del litosilo, ecco il sig. Roberto Eggenhöfner farsi a chiedergli, a nome della Ditta, conto del campionario affidatogli. Il Colobig restò male, non potè aderire all'invito e... in conseguenza fu accusato del crimine d'infedeltà.

Durante il processo istruttorio, a deporre contro il Colobig fu chiamato Giovanni Sanzin di Antonio, di 21 anni, al quale il Colobig fece delle pressioni per indurlo a deporre il falso. Il Sanzin gli diè retta, e perciò ierlaltro il Colobig era chiamato a rispondere del crimine d'infedeltà e del crimine di subornazione di testimoni, e il Sanzin del crimine di falsa deposizione in giudizio.

Avendo però la difesa, rappresentata dall'avv. Daninos e dal dott. Coduri, e il P. M. domandato l'introduzione di parecchi testi, la Corte, accogliendo la domanda, prorogò il dibattimento.

*

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Rismondo. Fungeva da P. M. il sostituto procuratore di Stato Claricl.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Le voci di crisi nell'Unione parlamentare italiana. Un telegramma da Vienna ci annunziò ieri per il „Piccolo della sera" una pubblicazione della *Neue Freie Presse*, che mettendo in vista disparità di vedute fra singoli membri dell'Unione parlamentare italiana riguardo ai metodi da seguire in seno alla Camera, annunziava possibili dimissioni di alcuni deputati italiani.

Il nostro corrispondente da Vienna è in grado di telegrafarci quanto segue: Voci di crisi in seno al club italiano sono assolutamente infondate. I membri del club, tutti concordi anche nelle questioni di tattica, come nelle questioni di principio nazionale, continueranno a tutelare uniti gli interessi dell'italianità nelle forme e coi metodi che i bisogni degli italiani e le condizioni politiche e parlamentari consiglieranno.

*

Siamo lieti della smentita data per tal modo alla crisi annunziata dal giornale viennese. Gli elettori italiani che hanno seguito sin'ora i loro rappresentanti nella opposizione al Governo, conforteranno certo della loro fiducia e del loro appoggio tutti gli atti e i passi più energici che ai deputati italiani potrebbero venire di caso in caso consigliati dalla tutela della causa nazionale e degli interessi economici delle nostre provincie.

Le voci del giornale viennese dànno a divedere un interessamento finora insolito dei grandi circoli politici viennesi per il contegno del gruppo italiano. I voti incominciano a pesare sulla bilancia: la opposizione di 18 „uomini d'affari" disturba i sonni. Ai deputati italiani il còmpito e la libertà di approfittare di tutto a vantaggio della causa e degli interessi, di cui sono tutori e rappresentanti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Giacomina ved. Ohersich, dall'avv. Ubaldo Fillinich, nipote dell'estinta, e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Teresa Rossi, dalla famiglia Calvisi cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Pavia, dai sigg. Elisa e Giuseppe Macerata cor. 10, e dai sigg. Rita e Virgilio Macerata cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Pia Gargbetta Croatto dal sig. Ugo Luzzatto cor. 5.

Da alcuni amici del sig. Napoleone Cozzi per onorare la memoria del padre suo, cor. 16.

Dal dott. O. O. cor. 2 per un biglietto del veglione.

— Per la Cassa centrale (Sezione adriatica) ci pervennero:

Pro gruppo di Cherso: dal sig. F. Salata cor. 10, per onorare la memoria della compianta sig.a Giacomina Ohersich, madre dell'avv. Innocente Ohersich, assessore provinciale dell'Istria.

Contro le tabelle ferroviarie. Le proteste delle città e delle borgate istriane contro le denominazioni slave delle nuove stazioni ferroviarie si susseguono. La Rappresentanza comunale di Grisignana affidò a quel podestà l'incarico di protestare contro questa disposizione presso il ministro delle ferrovie. Nella protesta inviata a Vienna è detto fra altro:

„Considerato che a nessuno è concesso di offuscare come che sia il carattere nazionale di una regione; - considerato che la ferrovia locale Trieste-Parenzo percorre territori esclusivamente o preponderantemente italiani; - considerato che le indicazioni trilingui nelle stazioni e lungo la linea della detta ferrovia, nel mentre recano grave offesa al carattere nazionale italiano dei Comuni, non sono reclamate nè volute dalla popolazione, non sono reclamate dai pubblici bisogni nè da alcuna circostanza o necessità di fatto, - la Rappresentanza comunale di Grisignana ha votato atto di protesta contro l'apposizione delle tabelle trilingui nell'interno delle stazioni e lungo la linea della ferrovia locale Trieste-Parenzo, ed incaricò l'Esecutivo municipale di rassegnare tale atto al Ministero delle Ferrovie, invocando che le dette tabelle portino il solo testo italiano, nella lingua del paese compresa da tutti".

Una lacuna nell'organizzazione marittima. Quel che fin da principio dovette apparire a tutti strano nello svolgimento dello sciopero dei fuochisti, si è la posizione assunta dal Governo. Ormai da tutti i partiti che considerano in modo più ampio le funzioni dello Stato, è attribuito al Governo nei conflitti fra capitale e lavoro non solo un diritto, ma un dovere d'intervento. Diritto e dovere però che non abbandonando per verun conto la linea della più assoluta imparzialità, non deve mai significare presa di posizione contro l'una delle parti contendenti, come sarebbe la sostituzione degli operai scioperanti con soldati in una forma e in una estensione non richieste da esigenze indifferibili di servizi e bisogni urgenti di interesse pubblico nello stretto senso della parola. L'intervento dello Stato è inteso e riconosciuto da tutti nella forma del paciere che ascolta e apprezza le ragioni di entrambe le parti e tendendo a smussare le asperità del conflitto è fattore utile del componimento.

Ora, nello sciopero presente, questa funzione dello Stato non fu esercitata, e la mancanza di questo suo intervento fu tanto più notata quanto apparve meno giustificata l'altra forma di interrento a mezzo dei fuochisti della marina da guerra. Si mostrò così nella pratica un difetto molte volte lamentato nell'organizzazione marittima, ultima cenerentola della amministrazione governativa.

Nei conflitti di lavoro sorgenti in tutti gli esercizi industriali di terra, i naturali rappresentanti dello Stato in questi conflitti sono gl'ispettori industriali, ai quali soccorre la conoscenza tecnica delle varie questioni, oggetto delle controversie, e che per il lungo, continuo contatto con i circoli operai godono, non solo autorità, ma fiducia, questa più di quella utile ausilio al successo delle loro pratiche. Ora questo ispettorato industriale, il cui intervento negli scioperi si tende, per le buone esperienze, a fare obbligatorio in luogo di facoltativo, è come se non esistesse per le industrie marittime, se anche esercitate nelle città in cui esso ha sede, sotto gli stessi suoi occhi. Le industrie di navigazione sono sottratte alla competenza dell'ispettore industriale e dipendono esclusivamente dal Governo marittimo e dagli organi soggetti.

A questo Governo marittimo non si è dato però l'organo industriale tecnico necessario allo scopo. A Vienna, per 207 natanti sui fiumi e i laghi, esiste già da quindici anni un ispettorato industriale speciale - che si potrebbe chiamare ispettorato per „i marinai di acqua dolce": invece, per la marina mercantile, che conta oltre tredici mila navigli e tiene occupate 35.000 persone, l'ispettorato industriale marittimo reclamato varie volte, è ancora, e chi sa per quanto, un pio desiderio.

La mancanza se ne fa sentire più gravamente nei casi di sciopero. Il Governo marittimo, sebbene ad un suo intervento conciliatore sarebbe giovata anche la carica di commissario governativo presso il Lloyd, coperta dal suo presidente, si è limitato a punire gli scioperanti, - provvedimento questo, che, se ha per sè la lettera della legge, non può dirsi equo e non può riguardarsi atto a scemare l'irritazione degli animi e a guadagnare all'autorità marittima simpatia e fiducia da parte degli scioperanti.

E poi tutto è restato lì: scioperanti e Lloyd rimasero per giorni separati in uno „splendido isolamento", senza altra forma di contatto che le dichiarazioni scambiate sul nostro giornale, che, lieto di contribuire così allo scambio delle idee, sarebbe stato più lieto ancora di seguire le trattative immediate e più sollecite e proficue fra i contendenti, a mezzo di un intermediario tecnico, autorevole e imparziale, in carne ed ossa.

L'esperienza di questo sciopero dia nuovi argomenti ai deputati nostri per chiedere insistentemente, nella seconda lettura del bilancio del commercio, la istituzione di un ispettorato industriale marittimo, per tanti altri motivi e servizi utile e necessario. Frattanto non sarebbe opportuno di approfittare in via straordinaria dell'ispettore industriale come ponte di contatto fra i contendenti del presente sciopero per facilitare così una soluzione impossibile finchè il Lloyd perduri a negare ciò che gli scioperanti chiedono, e gli scioperanti a chiedere ciò che il Lloyd nega? Nella questione dell'orario, ad esempio, che forma tanta parte del conflitto, l'ispettore industriale potrebbe avere particolare competenza per le relazioni che questo punto dei postulati dei fuochisti ha con l'orario dei Magazzini generali.

Noi esponiamo l'idea nell'intendimento di vedere, in questa o in altra forma, sorgere un elemento pacificatore e arbitro nello sciopero, che, prolungandosi e acuendosi, potrebbe avere serie conseguenze per la vita economica del nostro emporio.

Lo sciopero dei fuochisti perdura. Nel pomeriggio di ieri i delegati degli scioperanti, muniti di autorizzazione dei loro colleghi, conferirono col direttore navale del Lloyd. Questi dichiarò loro subito che la direzione della società, riguardo il primo punto, accordava il pagamento delle ore straordinarie di lavoro in mare (*corvée*) compresi i lavori ai verricelli ecc., come già aveva comunicato all'on. Hortis. Ma, quanto al secondo punto della domanda dei fuochisti: „modificazione dell'orario portuale", dichiarò che la direzione del Lloyd era obbligata a mantenerlo tal quale fintantochè durino le presenti condizioni d'orario al Punto franco. Riguardo al terzo punto: „esonero per i fuochisti dal prestare servizio di guardia notturna a bordo", i delegati osservarono al direttore sig. Konhäuser che per il servizio di guardia notturna, poichè esso è imposto dal Governo marittimo, si potrebbe valersi dell'opera di fuochisti di terra disoccupati, ma la proposta non venne accolta perchè la direzione del Lloyd intende che il servizio di guardia notturna venga fatto da fuochisti arruolati a bordo. Insistendo i delegati per l'accettazione di tutti i tre punti delle domande dei fuochisti, il sig. Konhäuser sospese le trattative e si recò a riferire alla direzione del Lloyd, la quale dopo essersi trattenuta in conferenza, deliberò di dichiarare inaccettabili i due punti controversi. I delegati, informati di questa decisione, annunciarono che avrebbero riferito il risultato delle trattative all'adunanza dei fuochisti indetta per ieri sera, e si ritirarono.

*

Alle 6 pom. ebbe luogo l'adunanza di tutti gli scioperanti - erano in numero di 160 - nella sala delle Sedi riunite.

Aperta l'adunanza, il comitato degli scioperanti, comunica l'esito della conferenza avuta col direttore navale del Lloyd.

I presenti, a comunicazioni finite, dichiararono unanimi di voler persistere nello sciopero, gridando in coro: Avanti con lo sciopero, vogliamo tutto ciò che abbiamo domandato.

Parlarono quindi parecchi scioperanti, tra continue approvazioni, per chiedere, oltre a quanto è domandato nel memoriale, che vengano restituiti i denari ai fuochisti ultimamente multati persino a 12 fiorini per una sola giornata di mancanza dalla guardia a bordo; che si adoperi per far togliere le [illegible] coloro che dal Governo marittimo [illegible] puniti per essersi sbarcati appena [illegible] in porto, o almeno ch'esso Lloyd [illegible] nizzi delle giornate da passare in [illegible] che non vengano usate rappresaglie [illegible] tro fuochisti per avere preso parte [illegible] sciopero, e tanto meno contro quelli [illegible] l'„India" che furono i primi a [illegible]

L'assemblea approva all'unanimità [illegible]

Segue quindi una discussione [illegible] con i quali il Lloyd potrebbe [illegible] contro ai desideri dei fuochisti [illegible] alla guardia notturna. Taluni [illegible] che si potrebbe - come noi sin dal principio dicemmo, - formare un corpo di guardia in terra; altri suggeriscono [illegible] questo corpo potrebbe con non grande dispendio venire formato dai fuochisti [illegible] occupati che si trovano in città.

Si delibera infine di persistere [illegible] sciopero, e s'incarica il Comitato [illegible] pratiche presso il Governo marittimo [illegible] favore di coloro che furono condannati [illegible]

La radunanza stava per finire, quando trano in sala i fuochisti del [illegible] giunto qui all'una del pomeriggio [illegible] sbarcatisi. Sono accolti con applausi [illegible] Comitato assicura ancora che gli [illegible] in generale, appoggiano gli scioperanti [illegible] li esortano a mantenere il loro [illegible] esemplare.

L'adunanza si scioglie con [illegible] „Viva i nostri diritti, viva lo [illegible]

*

Oggi partirà l'„Habsburg" [illegible] lere per Alessandria, e partirà [illegible] missa" per la Dalmazia.

Al congresso internazionale di pesca. Come abbiamo [illegible] alla fine del mese si inaugurerà [illegible] burgo il congresso internazionale [illegible] e piscicultura marina. Apprendiamo che l'egregio prof. Valle del museo civico di storia naturale, fu [illegible] membro del Comitato di organizzazione del suddetto Congresso di Pietroburgo inoltre anche membro del Comitato nazionale permanente di pesca [illegible] sede è a Parigi, ma che si [illegible] rante quel Congresso a Pietroburgo.

Il prof. Valle, meritatamente [illegible] anche all'estero, andrà a Pietroburgo rappresentare anche la nostra Società di pesca, di cui è segretario.

Per l'Ateneo di Trieste. Comitato dei delegati delle società scientifiche, letterarie ed artistiche affidato di studiare la realizzazione d'un Ateneo di Trieste, ha [illegible] esaurito il suo còmpito, ultimando [illegible] tuto dell'Ateneo. Nella seduta, [illegible] l'altra sera, l'avv. Consolo diede [illegible] dello Statuto modificato, che venne [illegible] vato definitivamente. Ora verrà [illegible] per la ratificazione, alle direzioni [illegible] sodalizi.

Dopo l'approvazione dello statuto [illegible] Comitato, considerando che l'idea [illegible] avviata sul terreno della pratica [illegible] realizzazione, discusse ed approvò [illegible] posta di dirigere al Podestà una [illegible] nella quale, dopo aver annunziato [illegible] prossimo l'accentramento topografico [illegible] sei sodalizi scientifici, letterari e [illegible] di Trieste, che si costituiscono in [illegible] di Trieste", si chiede l'appoggio [illegible] ed economico del Comune per [illegible] di decoro cittadino.

Questo appoggio economico, [illegible] dovrebbe, secondo il Comitato, [illegible] favorendo la collocazione dell'Ateneo [illegible] un adatto decoroso alloggio.

Per un lavoratorio biologico. Abbiamo già tenuto parola [illegible] sta utile istituzione, che per i [illegible] pratici della città dovrebbe essere [illegible] per iniziativa del prof. Valle. Ora [illegible] scicolo testè uscito del Bollettino [illegible] pesca, troviamo nel protocollo di [illegible] duta di direzione della Società di [illegible] piscicultura marina la seguente [illegible]

Il direttore-segretario Valle [illegible] al presidente del Governo marittimo [illegible] voler accordare il suo appoggio alla [illegible] istituzione di un lavoratorio biologico [illegible] stinando all'uopo un locale nell'[illegible] dell'i. r. Governo marittimo, [illegible] di mettere a disposizione del [illegible] stesso apparati e biblioteca. Su [illegible] presidente de Ebner promette di [illegible] incontro entro il limite del possibile [illegible] desideri della Società.

Arte. L'ancona che Guido [illegible] dipinse per commissione di una [illegible] ora esposta nel negozio della [illegible] Rappresenta S. Antonio di Padova [illegible] bambino in braccio, in mezzo a [illegible] po di gigli. Il lavoro corrisponde [illegible] scopo a cui viene destinato; [illegible] nel colore e nel tratto tranquillo, [illegible] posto nella posa, e punto esagerato [illegible] proporzioni. La testa del santo è [illegible] siva e severa, ed i dettagli delle [illegible] sono di molto curati e con intenzione [illegible] siderando l'artista di ottenere quell' [illegible] librio che è necessario in un'opera [illegible] deve uniformarsi alla decorazione [illegible] biente determinato. Epperò non [illegible] stieri di sottoporre cotest'opera a [illegible] di sorta, nè rilevare, quanto noi [illegible] voluto fosse espresso con maggiore [illegible] mento e con più manifesta [illegible] poichè siamo certi che l'artista [illegible] zioso ed esperto avrà senz'altro [illegible] gli intendimenti estetici del committente [illegible] ed avrà dagli stessi incondizionata [illegible]

Là dove il Grimani sa veramente [illegible] gnalarsi ammaestrato è nella descrizione [illegible] poetica del mare. In un leggiadro [illegible] dretto egli ci descrive Parenzo, [illegible] campanile elegante, con le case [illegible] tinte - che dovrebbero essere [illegible] nella loro brillantezza - con il [illegible] sorriso dall'azzurra luce del cielo; [illegible] zo, che si specchia serena e vivace [illegible] trasparenze del mare limpidissimo [illegible] un'opera graziosissima, e, per fattura [illegible] simpatica e piacente, come tutto [illegible] esce dal pennello del nostro [illegible]

Uffici del giornale: Piazza delle Legne N. 2. Ingresso per le ore di notte: Via della Fornace N. 2.

Arrivo. Ier sera col celere delle 9 da Vienna arrivò nella nostra città il principe Ottone di Windisch-Grätz con la giovine sposa l'arciduchessa Elisabetta, e il padre principe Enrico Ferdinando di Windisch-Grätz.

Gli sposi, preso posto in un coupé a due cavalli bianchi, si diressero al Punto franco, dove salirono a bordo del piroscafo lloydiano „Habsburg" che parte oggi a mezzodì per Alessandria. Il principe padre con alcune persone del seguito prese alloggio all'„Hôtel Delorme."

La principessa è una figura slanciata, molto alta ed esile. La coppia si recherà da Alessandria al Cairo dove passerà alcune settimane.

„Sotto San Marco". Giuseppe Sabalich, il coltissimo letterato e poeta zaratino, del quale il nostro pubblico ha testè applaudito un grazioso e vivace monologo recitato dalla Zanon-Paladini, ha pubblicato, recentemente, in Zara, coi tipi dello stabilimento tipografico di S. Artale, un interessante volume intitolato: *Sotto San Marco*, ritagli di storia e letteratura patria. Il Sabalich in questo lavoro si mostra, o meglio si conferma, un abile, studioso e paziente ricercatore e indagatore di cose patrie, e fra i sei capitoli, tutti importanti e competenti, che compongono il libro, meritano, certo, particolare attenzione quello riguardante due poeti zaratini, e quello che si riferisce a una satira del costume. I due poeti sono i fratelli Stratico, poeti di carattere opposto fra loro: uno malinconico, triste, che rimpiange la verde etade; l'altro giovane, allegro e disposto a godersela allegramente. Entrambi questi poeti scrissero alla fine del 700 e al principio dell'800 e uno dei fratelli, che il Sabalich da alcuni indizi suppone sia Giambattista Stratico, ha dei versi vernacoli abbastanza carini, che rasentano un po' le moine del Lamberti e nello stesso tempo le evidenze birichine del Buratti.

La satira al costume, trovata dal Sabalich fra alcune vecchie carte di sua famiglia, ingiallite dal tempo, è di autore anonimo e s'intitola *Montenegrinata*, e il Sabalich suppone sia stata portata a Zara da Venezia, e colà trascritta. Sembra composta verso la metà del 700. La forma, nella sua primitiva ingenuità, è caratteristica assai, e dai brani che ne vediamo riportati, si comprende com'essa - come tanti epigrammi dell'epoca - metta in rilievo il mal costume invalso a Venezia con la scimmiotteria gallica e la perdita del decoro nell'antico patriziato.

Gli amatori delle curiosità, dei documenti, del Volk-lore, della vita storico-aneddotica della Dalmazia troveranno un materiale interessante in questi come negli altri capitoli del nuovo libro dell'egregio Sabalich.

La festa dei fiori al Politeama. Un elegante manifesto annuncia per lunedì 10 corr. la tradizionale festa dei fiori al Politeama Rossetti, che può dirsi l'unica festa prettamente carnevalesca che nulla abbia perduto del suo antico splendore. Il teatro sarà decorato con piante e fiori esotici, e illuminato a luce elettrica, con lampade della forza complessiva di quarantamila candele. Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto, nella maggiore delle quali sonerà un'orchestra. In teatro si alterneranno un'orchestra diretta dal m.o Arbanassich e la banda cittadina diretta dal prof. Jancovich.

La decorazione in fiori e piante è affidata al floricultore sig. Fonda; l'illuminazione elettrica all'Officina comunale. Il teatro sarà aperto alle 10; le danze incominceranno alle 11 per proseguire fino alle 5 del mattino.

Persone mascherate o vestite in modo indecente verranno respinte.

Echi della veglia della Previdenza. L'Unione filantropica triestina „La Previdenza" prega tutti coloro che hanno trattenuto biglietti per la Veglia di martedì scorso, di voler gentilmente versare il relativo importo alla „Cassa postale di risparmio" mediante il certificato di pagamento inviato assieme coi biglietti, e ciò perchè le sia resa più facile la liquidazione.

*** In relazione alla Veglia suddetta, la Direzione della Previdenza ci scrive per rilevare un errore nel quale siamo incorsi riferendo sull'aggiudicazione dei premî nel concorso di canzonette, motti ecc. - errore dovuto alla sinonimia di alcuni concorrenti. I due primi premî (medaglia d'oro) furono assegnati così: il „premio di attrazione" allo xilofonista Paolo Florus; il primo premio alle sorelle Florus; e il quinto premio alla coppia Appiani.

La Direzione osserva poi che la Giuria fu imparziale nell'aggiudicare i premî, e che non volle subire alcuna influenza, la qual cosa concorda appunto con quello che dicemmo noi, e cioè che i premî furono aggiudicati dalla Giurìa con criteri propri e non in base ai fischi del pubblico, i quali, aggiungiamo adesso, erano fatti assai più per chiasso carnovalesco che per un qualsiasi concetto critico.

Posto d'alunno ingegnere di concorso. Presso l'Ufficio tecnico comunale è vacante un posto di alunno ingegnere, con l'adjutum di annue cor. [illegible]00 dopo una prova di tre mesi di lodevole servizio; e la nomina ad impiegato extra-statum dopo un biennio, con l'annua paga di cor. 2600 ed il sussidio di alloggio di annue cor. 720.

Gli aspiranti al suddetto posto devono comprovare d'aver assolto gli studî tecnici e di aver subìto con successo il secondo esame di stato o l'esame di diploma. Le istanze corredate oltre che dagli attestati degli studî, dalla fede di nascita, dal certificato di pertinenza e da altri documenti atti a suffragare la domanda, sono da presentarsi al protocollo degli esibiti del Municipio o, dato che gli aspiranti si trovino già in pubblico servizio, col tramite della rispettiva autorità. Il concorso è aperto a tutto il 20 febbraio p. v.

Posto in concorso. È aperto il concorso al posto di cancellista presso il giudizio distrettuale di Pinguente o quello eventuale di risulta. Istanze alla presidenza del tribunale circolare di Rovigno, fino a tutto il 15 marzo a. c.

Nuptialia. La gentile signorina Elvira Tutta si è unita in matrimonio col signor Carlo Wernigg.

Convegni sociali. Questa sera alle 8.30 i soci del „Circolo famigliare Apollo" sono invitati ad un trattenimento di drammatica.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della sig. Giacomina ved. Chersich, dalla famiglia Giuseppe Fillinich, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; dall'avv. Ubaldo Fillinich e famiglia, cor. 10 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— Alla Croce Bianca pervennero, in occasione della veglia mascherata dalla sig. Maria de Hütterott cor. 60 e dalla sig. Caterina Radonetz cor. 20.

— All'Infermeria Treves pervennero: da una sig.ra Anonima cor. 8; dal cav. ing. Guido Levi, per onorare la memoria del cav. Giuseppe Pavia cor. 10.

Per i fornitori. Chi intendesse di concorrere alla fornitura di materiali diversi per pulimento, occorrenti alle ferrovie serbe dello Stato, può ottenere maggiori informazioni alla Camera di commercio.

Per chi spedisce cartoline illustrate nel vicino Regno. Secondo una comunicazione dell'„Ufficio internazionale dell'Unione postale universale", appartengono alla categoria degli oggetti passibili di dazio e la cui introduzione è vietata nel regno d'Italia a mezzo postale quelle cartoline illustrate che pesano oltre 70 grammi. Si rende quindi attento il pubblico che simili spedizioni del peso di oltre 70 grammi vengono al loro arrivo nel Regno considerate dalle autorità doganali quale contrabbando, sequestrate e vengono rilasciate soltanto in casi eccezionali e verso pagamento di una multa.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Nautilus". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Nautilus" a Palermo ogni giorno alle 4.35 pom. col treno della Meridionale via Cormòns.

Il tempo di ieri. Una bella nevicata quella di ieri. La biancolina incominciò a cadere nelle prime ore del mattino, accompagnata da forte vento, e cadde abbondantemente fino al mezzodì, offrendo il solito spettacolo del „bianco lenzuolo", che quest'anno ancora non era comparso - il quadro consueto del paesaggio invernale, da illustrazione, con i tetti, i comignoli, gli alberi, le vie interamente cosparsi di bianco. Il termometro discese fino a un grado e mezzo Réaumur sotto lo zero. In certi punti si formarono strati di ghiaccio, che resero il transito pericoloso. In alcuni punti della città, come in piazza delle Poste, furono tirate le solite corde di sicurezza. La *bora* diminuì di violenza soltanto verso le due, e più tardi, alle 4 e mezzo, il cielo - che si era mantenuto fino allora sempre minaccioso - si rasserenò, e si vide spuntare un raggio di sole. Nelle strade, la neve si disciolse, dando luogo a una fitta poltiglia, che poi il vento poco a poco spazzò. A sera, cielo stellato; vento diminuito di violenza; temperatura 3 gradi Réaumur sopra lo zero.

Il tempaccio non mancò di produrre alcuni incidenti.

Ieri alle 2 pom., il ragazzino di 9 anni Giorgio Tonon, abitante in via Giotto N. 2, sdrucciolando sulla neve, cadde e riportò alcune contusioni alla gamba sinistra.

Iermattina, verso le 10, la cuoca Anna Jerchich, di 59 anni, abitante in Scorcola N. 5, al servizio del barone Ralli, rincasando, in causa della neve, scivolò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Iermattina Maria Osnak, di 60 anni, abitante alla villa Neker, investita da una raffica di bora, andò a ruzzoloni sul selciato in modo sì grave da riportarne una frattura alla gamba sinistra. Trasportata all'ospedale, vi fu accolta nel quarto ripartimento.

Oggetto rinvenuto. Il signor Giuliano P. rinvenne iersera sul Corso una borsa da cameriere contenente l'importo di 37 centesimi e la depositò al nostr ufficio.

Un po' di zoofilia. Il signor Leopoldo Weiss, direttore della „Società Zoofila", ci comunica che durante il 1901 furono da lui presi i seguenti provvedimenti, per incarico della Società, a tutela degli animali ammalati, maltrattati e dichiarati inabili al lavoro. Furono sequestrati e condotti nelle stalle della Società, in via Maiolica, 46 asinelli, 22 cavalli e 2 buoi, per essere ivi curati. Furono fatti rimanere nelle stalle dei rispettivi proprietarî, sino a guarigione completa, 89 asinelli, 65 cavalli e 26 buoi. Per inabilità al lavoro furono macellati 39 cavalli. Settantatre carradori furono posti in contravvenzione per maltrattamenti agli animali, e 28 negozianti vennero puniti per eccesso di carico. Vennero consegnati al canicida, per essere ammazzati, 4 asinelli e 2 cavalli.

Durante il mese di gennaio u. s. furono condotti negli stallaggi di via Maiolica 2 asinelli e due cavalli per esservi curati. Vennero trattenuti presso i rispettivi proprietarî, sino a guarigione completa, 6 asinelli e 7 cavalli. Quattro cavalli furono macellati perchè dichiarati inabili al lavoro.

Infine furono posti in contravvenzione cinque carradori per maltrattamenti agli animali, e due negozianti per eccesso di carico.

Incredibile ma vero! Se vi fosse ancora qualche lettore che nutrisse un dubbio sulla veridicità delle rivelazioni fatte nei corrierini domenicali dal nostro *Esculapio*, intorno alle incredibili e ripugnanti superstizioni della medicina popolare, dedichiamo a quell'incredulo il seguente fatterello, avvenuto ieri a Trieste.

Il muratore Francesco Catalan, di 27 anni, abitante a Roiano, essendo obbligato a restare a casa ieri, causa il maltempo, approfittò del forzato riposo per accomodare il manico di un suo martello, valendosi all'uopo di un coltello a lama ricurva (roncola). Disgraziatamente, fallitogli un colpo, si colpì alla palma della mano sinistra, riportando una grave ferita, dalla quale zampillò fuori il sangue in gran copia.

I suoi di casa, per frenare l'emorragia, ebbero l'ottima e pratica idea di legargli il polso con una cordicella, ma quando si trattò di fasciargli la mano per accompagnarlo alla Guardia medica, incredibile a dirsi, nella loro ignoranza, ritennero opportuno di coprire totalmente la mano con stereo umano! Allorchè il dottor Rebulla, d'ispezione alla Guardia medica, gli sfasciò la ferita e scoperse a qual sorta di ripugnante e micidiale specifico quella gente era ricorsa, non potè trattenersi dal biasimare acerbamente coloro che avevano eseguito tale medicatura, atta ad infettare talmente la ferita, da mandare il disgraziato, in pochi giorni, all'altro mondo. Dopo un'energica disinfezione, il medico constatò che la ferita era di natura gravissima, essendo recisi i tendini estensori del quarto e quinto dito e recisi inoltre parecchi piccoli vasi sanguigni. Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale civico, dove il Catalan dovrà rimanere in cura per almeno venti giorni.

Un mestiere che ha le sue attrattive. In un caffè di piazza Grande si trovavano ieri notte verso le 3 due giovani tedeschi, i quali trovarono briga con un importuno che aveva preso posto vicino al tavolo da essi occupato. I tre si bisticciavano da quasi un quarto d'ora, quando un giovane, che stava seduto poco distante, si avvicinò, e facendo la voce grossa, intimò a tutti di tacere, chè, essendo egli agente di Polizia, se non la finivano subito li avrebbe condotti in via Tigor.

Queste parole produssero un magico effetto sui litiganti: l'importuno s'allontanò, e i due tedeschi, contenti di essersi liberati da lui, invitarono l'„agente" a prender posto al loro tavolo.

— Sicuro, sicuro - rispose il giovine - se non ero io correvate rischio di prendervi qualche pugno, per cui, in compenso, pagatemi da bere.

I due amici ordinarono una bibita per il loro... salvatore. Senonchè in quel momento entrò nel locale una guardia di p. s., che durante il litigio uno dei camerieri era andato a cercare.

I due tedeschi si scusarono con la guardia del disturbo che involontariamente le avevano arrecato, e quindi uno di loro disse:

— Del resto, era qui il suo collega, e indicò il giovanotto che, imbarazzatissimo, stava centellinando la bibita - lui ha fatto le sue veci...

— Mio collega?

— Sicuro; non è un agente di Polizia?

Tableau! La guardia condusse il falso agente alla Polizia, dove si qualificò per Andrea R., abitante in via S. Nicolò, e disse che si era spacciato per agente per meglio riuscire a calmare gli animi, e che si era fatto pagare la bibita non come poliziotto, ma come... salvatore.

Fu rilasciato in libertà col solito *salvo*.

Grave accidente - Una mano mutilata. E' uno di quegli accidenti ormai diventati tradizionali quello di cui si tratta, eppure nei villaggi si continua ad andarvi incontro soltanto per mantenere un uso inveterato. Quest'uso è quello di sparare con le pistole per celebrare le festività.

Ieri, presso Pisino, in occasione delle nozze di una sua sorella, il campagnuolo Francesco Sestan d'anni 21, sparò un colpo con una vecchia pistola. Questa gli scoppiò in mano e il povero giovane si ebbe la destra orribilmente lacerata. Fu trasportato a Trieste e venne accolto nella decima divisione dell'ospedale. Due dita della mano dovranno venirgli amputate.

Un amatore di trappa. Se il ladro che giuocò il brutto tiro che stiamo per narrare al fanciullo Giovanni Palin, è un alcoolista, non si può negare che seppe provvedersi a buon mercato per accontentare il proprio vizio.

Il Palin aveva ricevuto in consegna dallo zio Antonio, agricoltore dimorante a Dignano, un bottiglione contenente 11 litri di trappa. Il fanciullo era incaricato di attendere lo zio nell'atrio della casa N. 1 di via del Bosco. Ieri, alle 12 mer., egli si trovava colà, quando venne un giovane che cominciò a parlargli e poscia prese il fiasco, senza neppur scomporsi della presenza del fanciullo, e se lo portò via. Il povero fanciullo attese la venuta dello zio per raccontargli l'accaduto, e questi non potè far altro che denunciare la cosa all'ispettorato di Androna del Moro.

Furti e furterelli. Quando ieri verso le tre pom., la signora Anna B., abitante in via San Giacomo, si recò nella soffitta di casa sua, trovò che la porta era stata forzata e che una gallina era scomparsa. Poco dopo, scendendo le scale, ella s'imbattè in tre ragazzi e ritenendo che fossero stati essi a derubarla, chiamò una guardia. Questa però non riuscì che a pigliarne uno, Simeone A., di 13 anni, abitante in androna del Forno. Gli altri due se la svignarono a tempo. L'A. giurò di non aver rubata la gallina e l'impiegato lo consegnò alla sua famiglia.

Infedele. Il sig. Giacomo S., abitante in via Padovina, denunciò alla Polizia che un mese fa aveva consegnato una quantità di biancheria del valore di 20 corone, alla stiratrice Berta L., la quale, da quel giorno, non si era più lasciata vedere.

Rissa e ferimento. I calzolai Giacomo Furlani, di 33 anni, abitante in via del Farneto, e Raffaele Bernardini, di 35 anni, abitante in via Chiozza, ieri, poco dopo il mezzodì, vennero fra loro a diverbio e si percossero a vicenda.

Accorse due guardie, posero fine al pugilato, e visto che i due „boxers" avevano bisogno di cura medica, li condussero alla Stazione centrale di soccorso, dove furono riscontrate, al primo, alcune contusioni ed una ferita alla mano destra, e al secondo alcune contusioni alla faccia e una ferita alla bocca.

Lo sbaglio di Ercole. Gastone T. è un uomo terribilmente geloso della sua amante, che abita in una casa di via Sporcavilla. Figuratevi dunque quale colpo terribile egli avesse a provare iernotte, quando, nel recarsi dalla sua bella, sorprese un tizio mentre picchiava alla porta della sua stanza. Si fermò, trattenne il respiro... ed attese.

— Dai 'ndemo, diceva irritato... il seduttore; verzi che xe tardi... go i piedi tuti iazzadi del fredo...

A quelle parole il T. perdette la pazienza, e, salita l'ultima scala, si avventò sul tizio.

— Cossa la fa qua?.... a sta ora?.... presto, la parli! ah no la ga più parole? lo go sorpreso, moscardin...

— Cossa, cossa?.. Chi la xe lei? Treves Treves, caro mio; ma varè che tiri, mi stago de casa qua... Pantalon...

Il T. s'allontanò frettolosamente e chiamò una guardia, la quale invitò l'uomo a seguirla in via Tigor, dove egli disse di chiamarsi Ercole B., di 22 anni, e potè provare che effettivamente egli abitava in quella casa. Il povero Ercole, dunque, non era colpevole d'altro che d'aver sbagliato porta. E l'impiegato lo congedò.

Incendio. Iersera, alle 9.35, dalla farmacia Skopzinski veniva telefonato alla stazione principale dei vigili, che un incendio era scoppiato al primo piano della casa N. 7 di via Chiozza.

Quando i vigili, diretti dal sottocomandante Weiglein, e dal sottotenente Chaudoin, arrivarono sul luogo, i casigliani avevano già iniziato lo spegnimento del fuoco, che si era sviluppato in un tratto di pavimento presso una stufa, intaccando anche le travi sottoposte.

Dopo un'ora di lavoro i vigili allontanarono ogni pericolo. Si dovette però distruggere un tratto di pavimento, della superficie di circa tre metri quadrati.

Fumo senza fuoco. Ieri, verso un'ora e mezzo del pomeriggio, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che nella casa N. 11 in piazza della Borsa si era manifestato un incendio.

Si recarono sul luogo col comandante Weiglein, ma si constatò trattarsi di un falso allarme, generato dalla circostanza che essendo il tubo di una stufa ostruito, il fumo, uscendo da altre parti, si era sparso per la casa.

Colpi di fucile. Due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo, mentre pattugliavano l'altra sera nella località di Santa Maria Maddalena Superiore, udirono dei colpi di fucile. Andarono a vedere di che si trattasse, e rilevarono che gli spari si facevano nella campagna col numero 286. Vi entrarono, e, vicini al muro di cinta, trovarono i cugini Vittorio e Giusto Jurenich, il primo di 16 ed il secondo di 18 anni, entrambi in possesso di un fucile. I due giovani furono condotti dinanzi all'ispettore, il quale sequestrò loro l'arma, e, dopo aver prese le loro generali, li rimise in libertà.

Attenti con le armi. Ieri verso le 4 pom., Ettore Chicher, di 16 anni, abitante in via S. Cilino n. 740, armatosi di un fucile caricato a pallini uscì nella sua campagna, forse con l'intenzione di tirare a qualche passerotto, ma nel camminare inciampò; il fucile allora esplose e parecchi pallini della carica lo colpirono al piede destro cagionandogli alcune ferite. Accompagnato alla Guardia medica, il giovanotto ebbe le cure più urgenti.

Palle di neve e sassate. Il ragazzino di 12 anni Mario Cerne, abitante in via Rossetti N. 31, ieri, verso le 2 pom., si divertiva con altri fanciulli a tirarsi delle pallottole di neve, quando un giovane sui 16-17 anni, certo Giuseppe G., si adombrò del loro innocuo divertimento e, raccolto un sasso, lo scagliò contro quei ragazzi, colpendo il Cerne alla fronte in modo da cagionargli una grave ferita alla fronte e sopra l'occhio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Vetturale allegro. Il vetturale Giuseppe S., abitante in via del Pozzo, iersera passava per la via della Barriera vecchia con la propria vettura cantando a squarciagola. Fu messo in contravvenzione.

Le buone vicine. Teresa Bertack, di 17 anni, abitante in via Bergamasco, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che l'altra sera verso le 7, nel cortile di casa sua era stata colpita al capo da una bottiglia lanciatale contro dalla sua vicina Stefania Suppin, e ne aveva riportato una ferita lacero-contusa.

La mano altrui. Iermattina alle 8, il barbiere Riccardo Bearzi, di 38 anni, abitante in via Chiozza, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita alla faccia, che disse aver riportato poco prima per mano altrui.

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

La **Società Cooperativa fra impiegati privati** apre il concorso per la **fornitura della carne** a domicilio dei propri consoci e a tale scopo concluderebbe analogo contratto con uno o più macellai.

Dirigere offerte fino al 15 corr. al «Provveditorio sociale» via Campanile N. 10, ove si ottengono pure ulteriori schiarimenti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non

Lesioni accidentali. Il cameriere Riccardo Micoli, di 23 anni, abitante in androna della Pergola N. 1, ieri, sdrucciolando, riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Lo stalliere Giovanni Pasulini, di 22 anni, abitante in via Torricelli N. 14, ieri, verso le 5 pom., in causa di un grosso pezzo di vetro di una bottiglia rotta, riportò una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Scottature. Ieri nel pomeriggio il ragazzino di 7 anni Giuseppe Pontoni, abitante in via del Solitario N. 33, si rovesciò accidentalmente addosso un recipiente d'acqua bollente, e ne riportò alcune scottature sul piede destro, per le quali dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

Arresto di un bandito. Dall'agente di Polizia Titz, fu arrestato ieri mattina il bracciante Michelangelo Bettio, di 39 anni, da Belluno, bandito dagli stati austriaci.

Cronaca minima. Pietro C., di 39 anni, giornaliero, da Trieste, ieri, alquanto brillo, commetteva eccessi in un albergo della città. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ieri notte, alle 2, in via Cavazzeni, fu arrestata per vagabondaggio e perchè dedita alla mala vita la sedicenne Regina D., cameriera disoccupata, da Trieste.

Ieri sera, in via della Barriera vecchia, fu arrestato il falegname Giovanni M., di 38 anni, da Salcano, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Rodolfo G., di 39 anni, giornaliero, da Vicenza, Giovanni G., di 31 anni, operaio disoccupato, dalla Prussia, Romano G., di 39 anni, muratore, dal Tirolo, Paolo T., di 23 anni, lavorante fornaio, dalla Stiria, e Lorenzo I., di 21 anni, fabbro, dalla Slavonia, vennero tratti agli arresti perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione del 5 corr.:

Bruna 38 20 43 44 39

Corrispondenza aperta. — *Lottatore.* 1) La cosidetta *cravatta*, nella lotta greco-romana, è ormai permessa in tutti i tornei e in tutte le lotte di vera importanza. 2) Il Mayer ha alzato anche qui 65 chilg. (pesati) con un solo braccio, senza piegata, da terra in alto, in posizione militare d'attenti; del Giovannini non sappiamo. — *Fedele lettrice.* Il treno celere della ferrovia dello Stato, che parte da qui alle 7.45 pom., arriva a Erpelle-Cosina alle 8.32. Prezzo in seconda classe 92 cent.; in terza 52 cent. — *Brontolone.* Il tram elettrico fu inaugurato nel novembre del 1900. — *Minal.* L'imperatore Guglielmo I., avo di Guglielmo II., nacque il 22 marzo 1797, morì il 9 marzo 1888. — *Venanzio.* Emilio Zola, Médan (presso Parigi). Il duca degli Abruzzi presentemente risiede a Torino. *Nobiltà.* — Si rivolga alla „Consulta Araldica" in Roma. — *Assidua lettrice.* Veda il *Piccolo* di ieri. — *Garibaldino.* Massari: Vita di Vittorio Emanuele. Yessie White Mario: Vita di Giuseppe Garibaldi. — *Volenteroso.* 1) Il parroco Schleyer è l'inventore della lingua che, nella sua mente, doveva servire di comunicazione internazionale e che egli chiamò Volapük. 2) Per fare gli studi di ingegneria nel Regno, bisogna avere assolto il liceo o l'istituto tecnico. — *Triestina curiosa.* Sì; a vent'anni può imparare. Ma noi in questa rubrica non diamo indirizzi. — *Dindin.* Il titolo di quella commedia è appunto *Gnente de novo.* L'autore ne è Giacinto Gallina. — *Abbonata. Gorizia.* Non possiamo suggerire specifici di nessuna specie.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 1°.5, ore 2 pom. 3°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.5 — Oggi: Alta marea 8.33 ant., e 9.28 pom. Bassa marea 2.48 ant. 2.54 pom.

Ogni giorno una.

— Perchè non gridate chiaro i nomi delle stazioni?

— Diavolo! - rispose il ferroviere - pretende di avere dei tenori con un salario da ferroviere?

TEATRI.

Verdi. Questa sera il teatro rimane chiuso per meglio allestire la *Lakmé*, la cui prima rappresentazione è fissata per sabato sera.

Filodrammatico. Ieri la rappresentazione fu sospesa causa il mal tempo. L'annunciata novità: *Lo studio Tocasson* di Alabrègue e Ordonneau si rappresenta questa sera.

*** Il segretario del Teatro Filodrammatico sig. Gius. Benedetti ci comunica copia di una lettera di Luigi Biagi, cassiere della Società di previdenza fra artisti drammatici, residente in Roma, con la quale si accusa ricevuta di un vaglia bancario per Lire 521.70, trasmesso in occasione della recita datasi il 29 gennaio, in omaggio di Adelaide Ristori, e si ringrazia dell'azione gentile e benefica tanto il direttore del teatro sig. Rodolfo Ullmann, quanto i capocomici signora Elisa Severi e Arturo Garzes.

Alla copia della lettera è unita la seguente distinta:

Il netto ricavo, prelevate tutte le spese ordinarie e straordinarie della serata fu di	it. L. 400.—
Offerta personale del signor Ullmann . . . . „	100.—
Dal signor Podestà, pel suo palco (corone 20) . . . . . „	21.70
Assieme . . ital. L.	521.70

Fenice. Anche in questo teatro la rappresentazione ieri fu sospesa causa il cattivo tempo. Questa sera *Le baruffe chiozzotte.*

Spettacoli futuri alla Fenice. L'amministrazione del teatro Fenice ci comunica l'elenco degli spettacoli che si daranno in questo teatro nelle prossime stagioni.

A principiare da sabato 15 corr. avranno luogo 6 rappresentazioni straordinarie della *Vita e morte di Gesù* in 16 quadri tolti dalla Storia Sacra, ed eseguiti dalla compagnia bavarese diretta dal sig. Ed. Allesch.

Con sabato 1 marzo inizierà un corso regolare di rappresentazioni il Circo equestre dei frat. Guillaume.

A Pasqua occuperà le scene della Fenice, per un breve corso di recite, la Compagnia comica Toscana di prosa e canto, R. Landini, della quale fa parte il rinomato *Stenterello* Andrea Niccoli.

In Primavera pianterà il suo teatrino la compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua.

Politeama Rossetti. Questa sera si dà in questo teatro la solita festa popolare del giovedì grasso, con ballo mascherato ed albero di cuccagna, al quale saranno appesi i seguenti 10 premi:

Un remontoir d'argento, un prosciutto, un salame, una gallina, un formaggio di Olanda, una borsa con 10 corone, un taglio calzoni lana, un buono per 20 bicchieri di birra, una sciarpa di seta, un ombrello.

Le iscrizioni per l'albero della cuccagna si ricevono fino alle 2 pom. di oggi presso l'amministrazione del Teatro. Il turno verrà estratto a sorte. La salita deve partire dalla base dell'albero, ed è severamente proibito servirsi dei „venti". L'albero, piantato alla rovescia, verrà unto. L'uso delle staffe non sarà permesso.

La banda cittadina, in onore del vincitore, sonerà l'inno di S. Giusto.

Il teatro si apre alle 9; le danze incominciano alle 9 e mezzo; la cuccagna alle 11; la festa terminerà alle 3 del mattino.

Circo Zoppè. Questa sera, se il tempo finalmente lo permetterà, la compagnia ginnico-equestre Zoppè, riprenderà le sue rappresentazioni nel padiglione al fondo Banelli.

Nel programma figura anche la sfida di lotta tra l'atleta professionista Giovannini e il dilettante Giovanni Valencich.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, abbonam. 36) - «Lo studio Tocasson», in 3 atti.

TEATRO FENICE Compagnia veneta Benini - (ore 3) - «Le barufe chiozzotte», in 3 atti. - «Chi no prova no crede», farsa.

Marina e Navigazione.

Incidente in porto. Il piroscafo „Ceres" ormeggiato in sacchetta, durante la bufera dell'altra notte e il mare agitatissimo, ebbe strappati alcuni ormeggi e fu spinto quasi a ridosso del bagno militare.

L'equipaggio del „Ceres" diede fondo all'àncora, riuscendo ad evitare qualche grave sinistro.

Ier mattina, i nostromi Mattio e Piero del Lloyd, col nocchiero di porto Marincovich ed alcuni piloti e ormeggiatori del Lloyd, al comando del tenente di porto cap. Frausin, si recarono con gomene e cavi nuovi, e dopo un lungo lavoro poterono riormeggiare solidamente il piroscafo pericolante.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Thetis" da Smirne e scali con 3 passeggeri, „Silesia" da Fiume, „Flora" da Corfù e scali con 50 passeggeri, „Vorwärts" da Alessandria e Brindisi, il quale, arrivato in porto iersera, sarà ammesso a libera pratica stamane; il pir. inglese „Kolpino" da Hull e Catania; i pir. a. u. „Venezia" da Cattaro, „Rakoczy" da Marsiglia e Bari con 17 pass.; e il pir. ital. „Toro" da Catania.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Thalia" per Costantinopoli; i pir. ital. „Cosimo" per Fiume, „Unione" per Venezia, „Ariete" per Messina, „Solunto" per Catania; il pir. inglese „Algerian" per Liverpool, e i pir. a. u. „Gundulich" per Costantinopoli, e „Isea" per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Vindobona" da Calcutta proseguì il 3 da Brindisi per Ancona, „Vorwärts" da Alessandria proseguì nel pomeriggio del 4 da Brindisi per Trieste dove arrivò iersera in sospesa pratica, „Balaton" (nuovo dell'„Adria") arrivò il 4 a Fiume da Newcastle, „Eros" arrivò il 4 a Genova da Nicolajeff, „Pecine il 3 a Livorno da Napoli, „Arpad" il 3 ad Algeri, „Matlecovitz" il 3 all'Havre da Fiume, „Attila" a Shields da Anversa, „Arciduca Stefano" in viaggio da Madera per Filadelfia.

Velieri: „Marino" cap. Bassich arrivò il 4 a Fiume da Orano, „Ban Mazzuranich" cap. Pesely arrivò il 3 alla Spezia da Trieste, „Rex" cap. Martinolich da Biserta diretto a Catania arrivò di rilascio a Porto Empedocle.

Avviso ai naviganti. *Gorisiano Porto Buso.* Il fanale sul pontile di approdo nel Porto Buso è stato cambiato. La portata del nuovo fanale nel settore bianco è di miglia 5, e nel settore rosso, che indica la entrata nella foce dell'Aussa, di miglia 3.

Gli altri caratteri non subirono variazioni.

Sciarada a pompa.

Di brutte azioni rososi colpevole
Carletto dalla scuola fu *totale;*
Già te lo dissi, amico, meritevole
Di tuo favor non è, perchè fatale
Pesa su lui destino certo e rio:
In tre spezzato egli è, te'l dico io.
Gioberto.

Spiegazione del giuoco precedente:
O—po—RO—so.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 5 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 688.—, Staatsbahn 677.—, Alpine 388.— - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.40 (213.75), Disconto 191.60 (189.40), Italiana 101.— (101.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.42 (102.30), Rendita 102.20 (102.25), Meridionali 627.— (631.—), Mediterraneo 443.— (444.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 101.05 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.20 (101.22), Italiana 100.45 (100.15) Spagnuola 78.27 (78.47), Banche Ottomane 574.— (577.—), Rio Tinto 1148 (1147), Lotti turchi 119.50 (120.—).

Qui Rendita Italiana da 99.60 a 100.—, Credit da 684.— a 688.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.30 a 239.85, Francia 95.20. a 95.50, Italia 93.20 a 93.50, Banconote italiane 93.20 a 93.50, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35. Rend. austr. carta 101.10 a 101.40 Rendita ungherese in Corone da 97.30 a 97.70 Credit 681.— a 684.—, Italiana 99.25 a 99.75, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 74.50 a 76.—, Lotti turchi 111.— a 113.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache 725.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.45, Cambio Londra 251.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.75. Rendita ungherese in oro 4% 102.25. Länderbank 473.—, Lotti turchi 119.50 Banca di Parigi 1035. Azioni Meridionali italiane 615.—, Rio Tinto 1148. ferma

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 101.20, Rendita italiana 5% 100.05, Rendita spagnuola esterna 78.27, Azioni Banca ottomana 574.—

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati $94^{5}/_{8}$, Lombardi $4^{3}/_{8}$, Argento $25^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola $77^{6}/_{8}$, Italiana $99^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{7}/_{8}$, Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.25, Ferrate dello stato 145.50. Lombarde 20.25. ferma

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 31.—, per maggio 31.50, per sett. 33.25, per dec. 33.25. sost.o

Amburgo 5. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—31, buono loco 35—36.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.—, per giugno a fr. 38.25.

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne, future, sost.o, invar.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato staz.o. Tenders in Docbets 1300. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio $4^{60}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{39}/_{64}$, Marzo-Apr. $4^{60}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{80}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{29}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{30}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{60}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{26}/_{64}$, Sett.-Ottob. $4^{16}/_{64}$, Ott.-Nov. —.—

Cereali. *Londra* 5. Frumento future Market mese Marzo $6.3^{3}/_{8}$, Giugno $6.3^{5}/_{8}$, agosto —, Formentone febbraio $4.08^{1}/_{4}$, Giugno 4.10—.

Metalli. *Londra* 5. Stagno Straits. Aport. $109^{3}/_{4}$. Chiusa $104^{1}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $52^{1}/_{4}$, p. 3 mesi $52^{1}/_{4}$.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 63.75, per marzo 64.—, 4 mesi da maggio 64.50, 4 ultimi mesi 64.25. fermo

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 26.50, per marzo 26.75, 4 mesi da maggio 28.—, 4 ultimi mesi 28.75. staz.o

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 15.25 per marzo 15.50, quattro primi mesi da marzo 15.75, quattro mesi da maggio 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 5. Mese corr.te 21.60 per marzo 21.90, quattro primi mesi da marzo 22.30, quattro mesi da maggio 22.65. calmo

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.10, per marzo 27.45, quattro primi mesi da marzo 27.85, quattro mesi da maggio 28.40. calmo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 18—$18^{1}/_{2}$ calmo, bianco per mese corrente 21.75— p. marzo $21.87^{1}/_{2}$, calmo, 4 mesi da maggio $22.62^{1}/_{2}$, quattro mesi da ott. $23.37^{1}/_{2}$, Raff. $94^{1}/_{2}$ a 95—.

Amburgo 5. (Chiusa). Per febbr. 6.70—, per marzo 6.60—, maggio 6.87—, agosto 6.97—, ottobre 7.20—, decem. 7.32—. staz.o

Londra 5. Java a so. $3.07^{1}/_{2}$, Rappe greggio a scelt. $6^{5}/_{8}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Roma ital.	6	Scaricazione
3	Leopoldina	8	»
6	Habsburg	6	Caricazione
9	F. Ferdinando	12	Scaricazione
12 a	Neapolis	7	»
13 b	Sapho	7	»
13 a	Maria B	6	»
13 b	Unione	6	»
14			
17	Cosimo	6	»
21	Solunto	6	»
23			
24	Cypria	7	Caricazione
Molo I	Szecheny	7	»
Molo II	Emma	6	»
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

INES POLATSCHEK

di mesi 18, spirò questa mane dopo lunghe sofferenze.

Gli affranti genitori e parenti danno la dolorosissima partecipazione.

Nuova Impresa Triestina, piazza Legna 4.

Elisa Schram con sommo dolore partecipa, anche a nome dei congiunti, agli amici e conoscenti, l'irreparabile perdita del suo amatissimo consorte

Antonio Schram

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 Febbraio 1902.

Per espressa volontà del defunto si prega di tralasciare ogni pietoso invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

TEODORO WIESENREITER

Negoziante

rese la bell'anima a Dio questa mane dopo brevissime sofferenze, munito dei conforti della Santa Religione.

La desolatissima consorte **Teresina** nata **Petchich**, accasciata dal dolore, in unione al nipote **Adolfo Wiesenreiter**, dà parte ai parenti, amici e conoscenti dell'irreparabile perdita.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo Venerdì 7 corr. alle ore 11 antim., partendo il convoglio funebre dalla via Acquedotto N. 29.

Trieste, 5 Febbraio 1902.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, per la perdita della loro indimenticabile consorte e madre

TERESA ROSSI

ringrazia, dall'intimo del cuore, la Spettabile Direzione della Società del Lloyd austriaco e dell'Arsenale, la Casta dei macchinisti e meccanici di bordo, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro cara estinta sia col gentile invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'eterno riposo.

FAMIGLIA ROSSI.